



Lunedì 08 Maggio 2017

Qualità dell'aria e salute in Italia



Una proposta ENEA per affrontare l'emergenza inquinamento atmosferico in Italia

L'inquinamento dell'aria costituisce in Italia un'emergenza ambientale, sanitaria ed economica. Nonostante i miglioramenti degli ultimi anni, infatti, i limiti europei di concentrazione non sono ancora pienamente garantiti. Inoltre, negli ultimi inverni e soprattutto nelle aree urbane, si sono verificati numerosi superamenti dei limiti giornalieri delle polveri sottili, con importanti impatti sanitari di breve periodo.



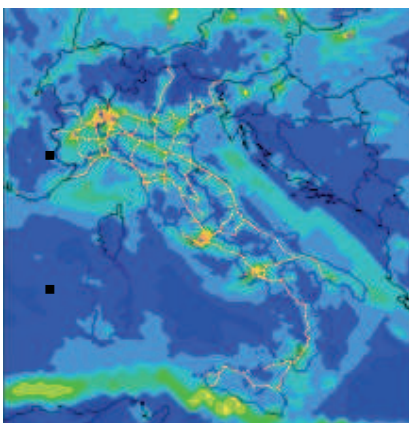
Secondo le stime dell'Agenzia europea per l'ambiente, l'inquinamento atmosferico provoca ogni anno in Italia circa 84mila morti premature, con elevatissimi costi sociali ed economici.

Il Dipartimento Sostenibilità dell'ENEA, come risposta a questa emergenza, ha messo in atto due strumenti, presentandoli al pubblico il 20 aprile 2017 nel corso del convegno **"Qualità dell'aria e salute in Italia. Una proposta ENEA per affrontare l'emergenza inquinamento atmosferico"**.

La previsione della qualità dell'aria è utile per:

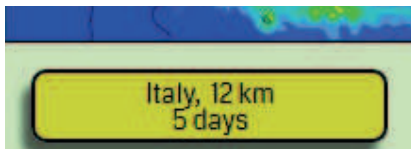
- informare i cittadini
- supportare i decisori politici locali
- sviluppare conoscenza scientifica sulle relazioni sanitarie a breve termine

La previsione produce inoltre informazione utile per minimizzare i rischi connessi agli eventi critici ed evitare aree e fasce orarie con alti livelli di concentrazione degli inquinanti.



Il primo strumento proposto da ENEA consiste quindi nel **sistema nazionale per la previsione della qualità dell'aria a breve termine** (3-5 giorni), in grado di

individuare in anticipo episodi di inquinamento acuto, particolarmente pericolosi per le fasce vulnerabili della popolazione (bambini, anziani e persone con malattie cardiache e respiratorie),
facilitare l'adozione di provvedimenti emergenziali in coordinamento con le Regioni, con un approccio analogo al sistema di allerta meteo della Protezione Civile.



Il sistema è quindi capace di anticipare la qualità dell'aria in aree di 4 chilometri quadrati, fino a 3 giorni di distanza, incrociando dati meteorologici e prevedendo l'evoluzione degli agenti inquinanti: al meteo viene infatti integrato un modello di trasporto chimico, che descrive la

trasformazione degli inquinanti atmosferici ora per ora.

Tale strumento si serve del modello di calcolo MINNI (Modello Integrato Nazionale a supporto della Negoziazione Internazionale sui temi dell'inquinamento atmosferico) utilizzato in modalità diagnostica.

L'algoritmo può servire anche per verificare l'efficacia delle politiche antismog, permettendo di vedere gli andamenti dell'inquinamento nei giorni con e senza stop al traffico, a parità di meteo.

L'impatto sanitario dell'inquinamento atmosferico (misurato o stimato) può essere valutato mediante studi epidemiologici e/o il "risk assessment".

ENEA ha sviluppato competenze nell'ambito di entrambi gli approcci attraverso

- studi di epidemiologia descrittiva per indagare l'associazione fra concentrazioni di inquinanti e "output" sanitario (mortalità per causa) a livello comunale o per aree più estese;
- "risk assessment" per stimare il numero di casi di malattia attribuibili all'esposizione agli inquinanti per qualsiasi livello di definizione territoriale.



Sia la mortalità per causa che i rischi stimati possono poi essere rappresentati su mappe per meglio evidenziare la distribuzione e l'entità dei fenomeni sanitari in esame e individuare obiettivi e priorità per eventuali azioni di prevenzione, risanamento o mitigazione.

Il secondo strumento presentato da ENEA è proprio la **mappa nazionale degli effetti sulla salute dell'inquinamento atmosferico**; si tratta di un motore di ricerca che utilizza i dati Istat di mortalità su scala nazionale e li rilegge in base alle diverse esigenze. Il sistema fornisce infatti dati sulla mortalità per età, sesso, causa o scala geografica, dividendo i dati anche per Comune.

Si tratta sicuramente di un utile strumento per pianificare interventi strategici e politici e per definire, analizzando il territorio anche in base alla mortalità, azioni di prevenzione dell'inquinamento, aiutando a capire l'associazione tra inquinanti e output sanitario.

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati
Maggiori informazioni all'indirizzo **www.arpat.toscana.it/qualita**

Direttore responsabile: Marco Talluri

Autorizzazione del tribunale di Firenze: n. 5396 del 14 febbraio 2005

Redazione: ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640

Email: arpatnews@arpat.toscana.it

Web: www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), all'indirizzo: **www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/richiesta**

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo:
www.arpat.toscana.it/soddisfazione
